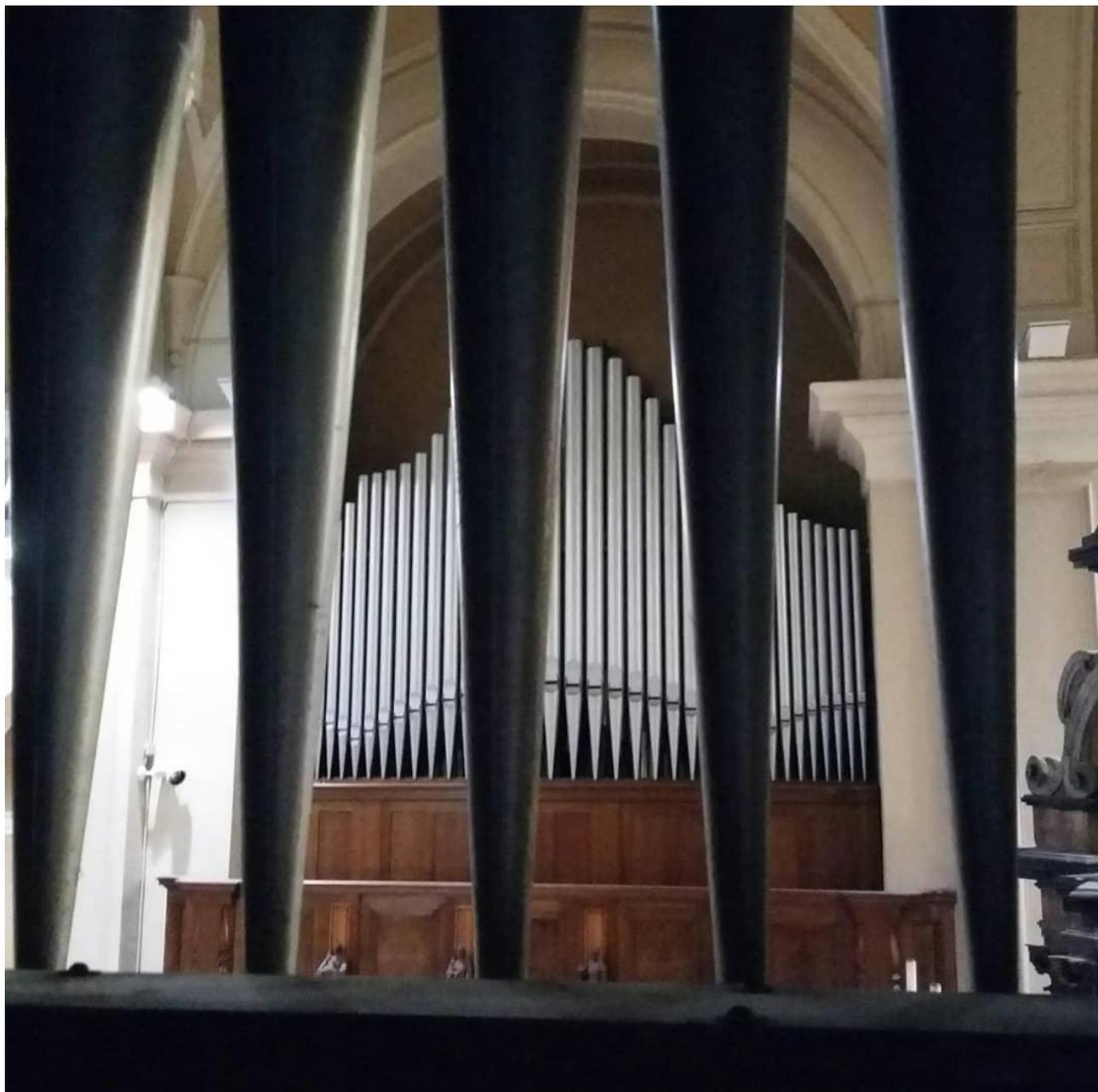


**ORGANO F.LLI COSTAMAGNA POSTO NELLA CHIESA “SAN PANCRAZIO”**  
**PIAZZA S. ANSELMO IV, 2 - 20813 – BOVISIO MASCIAGO (MB)**  
**A CURA DI LUIGI BELLOFATTO E MATTEO RAVAGNATI, ORGANISTI**  
Aggiornamento Luglio 2019



## 1. STORIA

Al fine di comprendere la capacità espressiva di un organo e la motivazione che ha spinto la Ditta Organara a costruire secondo certi dettami stilistici è necessario avere un breve cenno di storia dell'Organo.

Comprendendo, nello specifico, ciò che era nella testa di chi ha spinto la sua realizzazione e la sua funzione.

### 1.1 Il primo Organo

Don Giuseppe Pessina, nel 1769 nelle sue ultime volontà aveva disposto che dopo l'erezione dell'altare maggiore, si provvedesse alla sistemazione dell'organo nella nuova chiesa parrocchiale<sup>1</sup>, per il quale aveva dato precise indicazioni: *“Quando poi si fabbricherà l'organo voglio che sia di otto piedi con quattro mantici, e che assolutamente escluse siano le canne di legno; e queste sono condizioni che voglio siano adempite aliter niente li [alla chiesa] lascio; che la facciata sia compita con tutte le sue canne di piombo; e tutto questo è necessario per fare un organo perfetto come vuole il Sig. Fioroni<sup>2</sup>, Maestro di Cappella nel Duomo di Milano”*<sup>3</sup>.

Quando siano state eseguite queste volontà non risulta da nessun documento d'archivio. Le preoccupazioni maggiori per i parrocchiani, tuttavia, erano legate alla costruzione della nuova chiesa. L'organo non fu installato, certamente, prima del 1800 e quasi un secolo dopo, venne completamente restaurato.<sup>4</sup> Nel 1899, nella festa di S. Bonifacio Martire, si inaugurò lo strumento riparato nella parte vecchia e fatto nuovo di nuovo nel secondo organo: l'opera era della ditta Luigi Bernasconi<sup>5</sup> di Varese<sup>6</sup>.

Esso fu di nuovo ripulito nel 1916<sup>7</sup>. Ma si sentiva ormai la necessità di avere uno strumento più rispondente alle esigenze della tecnica moderna.

Fu don Giacomo Colli, parroco dal 24 Gennaio 1942 alla data della sua morte 22 Novembre 1956, a pensare alla costruzione di un organo più moderno e, nonostante i tempi difficili e ancora oberato di debiti per l'ampliamento della chiesa, sfruttando il materiale buono di quello precedente, affrontò la spesa per la costruzione di uno strumento nuovo *“Necessità liturgiche, vale a dire, il decoro della Sacre Funzioni e necessità economiche, cioè l'utilizzazione del materiale buono del vecchio organo, ci hanno indotto, nonostante i tempi difficili, ad affrontare la forte spesa della costruzione dell'organo nuovo.”*<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. c.d. “Causa Pessina” o “Legato Pessina”, di cui parla ampiamente Cazzani, *Storia di Bovisio Masciago-Mombello*, Bovisio, Ed. La Voce, 1961, p. 78-79

<sup>2</sup> Giovanni Andrea Fioroni, fu Maestro di Cappella del Duomo, nella seconda metà del XVIII secolo (nacque probabilmente nel 1747), musicò la *“Didone abbandonata”*, melodramma di P. Metastasio, per il teatro ducale: cfr. *Storia di Milano*, XII, Milano, 1959, p. 984 e passim

<sup>3</sup> Cfr. Cazzani, p. 96-97

<sup>4</sup> Cfr. *Archivio Parrocchiale*, cart. V Visite, fasc. 1

<sup>5</sup> Luigi Bernasconi (1860 – 1927) è stato un organaro italiano, attivo in Lombardia e nel varesotto con il padre, il più famoso Pietro Bernasconi. Assieme a suo padre nel 1876 esegue il rifacimento dell'organo meridionale del Duomo di Milano aggiungendovi l'organo eco.

<sup>6</sup> La notizia è stata annotata nel *Libro cronico*, p. 3

<sup>7</sup> Cfr. *Libro cronico* p. 36

<sup>8</sup> Cfr. *Piccolo notiziario della Parrocchia di Bovisio Masciago-Mombello*, n. 9, 1948, p. 1

Ne affidò la realizzazione alla giovane ditta Fratelli Costamagna<sup>9</sup> di Milano-Ivrea: fu realizzato un complesso tubolare, di 1750 canne, 20 registri sonori e 7 registri meccanici di accoppiamento, azionato da un ventilatore elettrico. La parte decorativa in legno fu opera della ditta Fratelli Ghianda fu Iginio. Il 20 febbraio 1949, dopo le funzioni pomeridiano della domenica, alla presenza di autorità religiose e civili e di un numero pubblico, il nuovo organo venne inaugurato; dopo la benedizione liturgica, il professore Adolfo Bossi<sup>10</sup>, organista del Duomo di Milano, tenne un ben riuscito concerto di collaudo, eseguendo pezzi di musica classica e moderna appositamente scelti per mettere in rilievo le caratteristiche del nuovo strumento e *“a giudizio del collaudatore e di altri competenti, il nuovo organo è un’opera d’arte veramente riuscita e degna della Casa di Dio e che onora il nostro paese”*.<sup>11</sup>

A memoria di alcuni parrocchiani più anziani, l’organo si trovava al di sopra del portale d’ingresso, ove si accedeva per una scala posta vicino alla porta della chiesa: l’organista sedeva dando le spalle all’altare.

Il materiale utilizzato per la costruzione di questo nuovo organo, come è stato detto, era stato per lo più recuperato dalla demolizione del precedente ed, un decennio dopo, presentava già i segni inequivocabili dell’usura del tempo appena un decennio dopo.

## 1.2 Il Nuovo Organo

Il nuovo parroco, don Giuseppe Mariani, stipulò un contratto con la medesima ditta (F.lli Costamagna), il 4 marzo 1959, per dare alla chiesa parrocchiale un nuovo organo; *“il compianto don Giacomo Colli, quando ha provveduto la nostra Chiesa dell’attuale piccolo organo, sapeva che l’opera era provvisoria, anche come luogo di sistemazione, il coro, luogo che deve essere destinato al suo naturale scopo. Nella costruzione venne usato materiale del vecchio organo preesistente compresi i somieri in legno, ora deteriorati della caria. Ne sanno qualcosa i nostri organisti che ogni volta lamentano un nuovo guasto. Già don Colli aveva fatto progetti per il nuovo organo da sistemarsi ai lati, dell’altare maggiore, nei luoghi appositi creati dal progetto della Chiesa, e in tale senso aveva avviate le pratiche per ottenere un sussidio.”*<sup>12</sup>

Il costo del nuovo organo fu di 7.200.000 Lire, ma 3.300.000 Lire vennero dati dal Genio Civile come contributo e il vecchio organo venne valutato 2.300.00 Lire. Fu un certo Rev.mo Mons. Nava che suggerì a don Mariani di *“potenziare maggiormente l’organino del coro per essere sicuri che la Schola Cantorum possa essere solidamente guidata e sorretta da questo corpo d’organo indipendentemente dall’apporto che potrebbe dare la massa sonora dei due corpi d’organo installati sulle cantorie”*<sup>13</sup>, così si aggiunsero il tre registri del Coro (Principale 8, Dolce 8, Ottava 4).

---

<sup>9</sup> Nato nel 1914 a Caramagna Piemonte, Giuseppe Costamagna arrivò a Milano a soli 13 anni lavorando insieme al fratello Piero presso la pregiata ditta organara Balbiani Vegezzi Bossi, divenendone collaboratore espertissimo. A conclusione della seconda guerra mondiale, fondò a Milano una propria casa organaria dalla quale uscirono oltre 100 strumenti.

<sup>10</sup> Adolfo Costante Bossi (Morbegno, Sondrio 25-XII-1876; Milano 4-I-1953), Dal 1898 al 1906 fu organista e maestro di cappella nella basilica di S. Fedele a Como, mentre il fratello Marco Enrico suonava nel duomo della stessa città. Dal 1907 al 1952 esercitò come organista nel duomo di Milano, insegnando contemporaneamente contrappunto al Conservatorio (1914-1941), organo e composizione nella Scuola Superiore di Musica Sacra della stessa città.

<sup>11</sup> Cfr. *Piccolo notiziario della Parrocchia di Bovisio Masciago-Mombello*, n. 3, 1949, p. 1

<sup>12</sup> Cfr. *La voce*, n. 7-8, 1959, p. 14

<sup>13</sup> Lettera F.lli Costamagna, 20 Giugno 1959.

I lavori iniziarono il 22 Luglio 1959, il 16 Agosto venne smontato il vecchio organo e i lavori vennero completato nel mese di Marzo 1960.

Diviso in tre corpi sistemati nel coro e nelle due cantorie ubicate ai lati dell'altare maggiore: *“esso consta di una consolle a due tastiere di 61 note ed una pedaliera a 30 note; composto da 27 registri reali per un complesso di 1908 canne, è corredato di 9 accoppiamenti, registri combinati, pistoncini e pedaletti, il tutto azionato da tre ventilatori elettrici”*<sup>14</sup>

La consolle era già mobile e costruita in legno noce, collocata al lato destro guardando l'altare maggiore con il sedile in faggio; 42 placchette a bilico con la dicitura dei vari registri e accoppiamenti (più avanti descritti in dettaglio), 39 piccoli tastini numerati per la combinazione libera, n. 7 pistoncini alla I° e II° tastiera, n. 7 pulsanti-pedaletti con relativa spia luminosa.

La pedaliera con telaio in faggio e tasti bianchi in acero, quelli neri in bachelite.

I mantici sono costruiti del tipo “a stecca”, stecche in pioppo e guarnizioni in pelle di capra.

L'organo trova, così, la sua collocazione, che ancora oggi conserva; precedentemente lo strumento fatto approntare da don Giacomo Colli era posto nel Coro. Il nuovo organo cominciò a funzionare nel Luglio 1960 e venne utilizzato nella festa del S. Crocifisso dello stesso anno: veniva sottoposto ad un accurato controllo *“Sempre in attesa dell'inaugurazione del nuovo organo lo stesso è stato sottoposto nel mese di Ottobre ad un completo e serio collaudo da parte di don Gio.”*<sup>15</sup>

Purtroppo però non venne più utilizzato con la medesima frequenza, finché nel 1989, l'Arch. Turri, doveva annoverare tra i lavori che urgevano per la chiesa parrocchiale, dopo aver terminato l'opera di sistemazione interna, anche la rimessa in uso dell'organo.<sup>16</sup> L'apertura di lì a poco della vetrata dell'abside (1989) sembrò mettere definitivamente in forse la possibilità di un ripristino dell'utilizzo dell'organo e una parte venne completamente smontata e riposta nelle soffitte.

Nel 1995, il parroco don Bruno Molinari, ha dato il via ai lavori di sistemazione, destinati a riportare in uso l'organo in tutta la sua interezza.

La ditta Pirola di Sovico venne incaricata dei lavori che consistevano in: revisione della consolle, registrazione delle tastiere e della pedaliera e controllo di tutte le apparecchiature elettromeccaniche interne; costruzione di un carello per lo spostamento della consolle; rimozione dalle loro sedi di tutte le canne e pulizia generale di tutte le parti dell'organo e di tutte le canne; revisione delle canne di legno con controllo della giunture e delle bocche; revisione dei somieri dei bassi e dei manuali compresa la sostituzione dei manticetti in pelle (circa 1800); revisione della manticerie e controllo di tutte le condutture dell'aria; revisione della parte elettro-meccanica; fornitura di 15 mt. di tubo flessibile in plastica per i cavi di collegamento.

La stessa ditta descrive così l'organo: *“lo strumento è composto da tre corpi d'organo così collocati: uno sulla sinistra dell'altare per la prima tastiera (grand'organo), uno sulla destra dell'altare per la seconda tastiera (organo espressivo) ed uno in coro sempre per la prima tastiera (organo eco)”*. Vi sono due tastiere da 61 tasti Do1-Do6, con una pedaliera composta da 30 pedali Do1-Fa3. Il numero totale della canne è di 1896, di cui 108 in legno.

L'organo torna a funzionare per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale, il 3 novembre 1996.

---

<sup>14</sup> Cfr. descrizione tecnica che si trova in Cazzani p. 98

<sup>15</sup> Cfr. *La voce*, n. 12, 1959, p. 3

<sup>16</sup> Cfr. cit. suppl. a *Insieme*, n. 3, 1989

Curiosamente la amatissima direttrice di coro e organista, Sofia Semenza, fu l'ultima a suonare l'organo ancora funzionante e la prima a suonarlo dopo la sistemazione. Tra i diversi organisti che suonarono l'organo ricordiamo Enrico Borghi e Pino Regondi.

Il 13 maggio 2000 fu tenuto un concerto con musiche di J.S. Bach dall'organista Luigi Benedetti, allora organista titolare del Duomo di Milano.

### **1.3 L'Organo ai giorni nostri**

Negli ultimi anni pochi sono stati i momenti di manutenzione. Si annovera, tra gli interventi, l'installazione di un computer, ad opera della ditta SPRAE di Vimercate, in grado di registrare le sequenze degli impulsi e in grado di riprodurli direttamente dall'organo (organo automatico o auto-organo) e comandabili dal computer o tramite un telecomando. Vengono registrati quasi tutti i canti dell'allora libretto dei canti e utilizzati dai cantori o dal parroco stesso durante le messe dove gli organisti non potevano essere presenti.

Dopo il 2010, viene sistemato l'impianto elettrico rovinato a seguito di un fulmine che colpì la chiesa. Nel 2018 si avvia una iniziale pulitura dalla polvere, resasi necessaria con il passare del tempo oltre ad una pulitura ed una manutenzione urgente di alcuni contatti e collegamenti elettrici ad opera degli organisti che suonano abitualmente.

Nel 2019, gli organisti, richiedono un intervento più serio per la sistemazione di alcuni contatti, collegamenti e un intervento serio nei mantici, che rendevano quasi inutilizzabile lo strumento. L'intervento è stato eseguito dalla ditta F.lli Pirola di Sovico sotto la supervisione di un organista. Sempre nel 2019 si richiede intervento alla SPRAE di Vimercate al fine di poter riutilizzare l'organo automatico.

Altri piccoli interventi di manutenzione ordinaria (come la sostituzione di lampadine bruciate, o la calibratura della staffa del graduatore o interventi di rabbocco dell'olio nei ventilatori elettrici) viene svolta dagli organisti che suonano abitualmente lo strumento.

Nel 2021, si festeggerà il 25<sup>mo</sup> anniversario di restauro dell'organo, e negli anni precedenti si avviano concerti ed eventi ad esso legati, anche per permettere lavori di mantenimento dello strumento.

## 2. COMPOSIZIONE FONICA

2.1 Nel Corpo d'Organo nella cantoria a sinistra dell'altare e Corpo d'Organo nel Coro

### Primo Manuale (Grand'organo e organo Eco)

1. Principale 16'	canne: 61	
2. Principale 8'	canne: 61	
3. Dulciana 8'	canne: 61	
4. Flauto 8'	canne: 61	
5. Voce Umana 8'	canne: 49	
6. Ottava 4'	canne: 61	
7. Decimaquinta 2'	canne: 61	
8. Ripieno 6 file	canne: 366	
9. Bordone 8'	canne: 61	
10. Principale 8'	canne: 61	Coro (organo Eco)
11. Dolce 8'	canne: 61	Coro (organo Eco)
12. Ottava 4'	canne: 61	Coro (organo Eco)

2.2 Nel Corpo d'Organo a destra dell'altare

### Secondo Manuale (Organo Espressivo)

1. Eufonio 8'	canne: 61
2. Bordone 8'	canne: 61
3. Salicionale 8'	canne: 61
4. Viola 8'	canne: 61
5. Celeste 8'	canne: 49
6. Principalino 4'	canne: 61
7. Flauto 4'	canne: 61
8. Nazardo 2/2/3	canne: 61
9. Silvestre 2'	canne: 61
10. Ripieno 3 file	canne: 183
11. Oboe 8	canne: 61

### Registri combinati

12. Cornetto Combinato
13. Coro Viola Combinato
14. Tremolo

2.3 Corpo d'organo a destra e a sinistra dell'altare

**Pedaliera**

1. Contrabbasso 16'      canne: 30
2. Subbasso 16'         canne: 30
3. Basso 8'                canne: 30
4. Corno 4'                canne: 12
5. Pedale Automatico

**Annullatori**

1. Oboe

**Totale registri sonori: 27**

**Totale canne sonore: 1908**

2.4 **ACCESSORI**

**Unioni e Accoppiamenti**

1. I Manuale al Pedale
2. II Manuale al Pedale
3. Unione Tastiere
4. Acuta Pedale
5. Grave I Manuale
6. Acuta I Manuale
7. Grave II Manuale su I Manuale
8. Grave II Manuale
9. Acuto II Manuale

**Staffe**

1. Graduatore generale a n. 6 gradi
2. Espressione per i registri della 2° tastiera

**Pedaletti**

1. I Manuale su Pedale (IP)
2. II Manuale su Pedale (IIP)
3. Unione Tastiere (UT)
4. Combinazione Libera alla Lombarda (CL)
5. Ripieno I Manuale (RI)
6. Ripieno II Manuale (RII)
7. Tutti (T)

### **Combinazioni preimpostate I Manuale (comandati dai pistoncini)**

1. Pianissimo
2. Piano
3. Mezzo Piano
4. Mezzo Forte
5. Forte
6. Annullatore
  
7. Combinazione Libera (alla Lombarda)
8. Annullatore

### **Combinazioni preimpostate II Manuale (comandati dai pistoncini)**

1. Pianissimo
2. Piano
3. Mezzo Piano
4. Mezzo Forte
5. Forte
6. Annullatore
  
7. Comando Corpo d'Organo nel Coro: Inserito
8. Comando Corpo d'Organo nel Coro: Disinserito

### **Placchette varie**

1. Pedale automatico
2. Annullatore Oboe
3. Disponibile

### **Trasmissione**

Trasmissione Elettrica

### **Pedalliera**

Pedalliera a forma Reggera e Concava

Pedalliera di 30 pedali: Do1-Fa3

Tasti bianchi in acciaio e neri in bachelite

### **Manuali**

Manuali di 61 tasti Do1-Do6

### **Traspositore**

Traspositore meccanico: [- 3 semitoni] (La 0) [+ 2 semitoni] (aggiunte nel 1995)

### **Consolle**

Unica consolle posizionata a destra dell'altare, al di sotto del Corpo d'Organo, in noce e con chiusura a rullo.

Composta da 42 placchette a bilico con dicitura dei vari registri e accoppiamenti e 39 piccoli tastierini numerato per la combinazione libera.

Dotata di ruote in modo da poter essere spostata fino a sei metri dalla sua collocazione, grazie alla lunghezza dei cavi della trasmissione elettrica e voltmetro per la corrente continua.

### **Somieri**

Tutti i somieri (I° e II° manuale, a facciata) sono del tipo universale montati con valvole coniche guarnite in pelle, fili di ottone. Il legno usato è abete trattato con vernice.

### **Cassa Espressiva**

I registri della II° tastiera sono racchiusi in apposita cassa espressiva costruita in legno. Ha apertura di circa 20 valvole espressive azionate progressivamente dall'apposita staffa collocata al centro della consolle.

### **Canne di legno**

Le canne di legno sono costruite in abete stagionato verniciate internamente con cementite mentre all'esterno con vernice ad olio.

### **Canne sonore interne**

La maggior parte delle canne sonore sono costruite in lega di piombo e stagno, mentre le canne dei registri delicati come Viola, Violini, Celeste, Dulciana sono in lega speciale con 70% stagno e 30% piombo. Le note gravi sono in lega di zinco e alluminio.

### **Canne di facciata**

Le 3 facciate di prospetto, sono due simmetriche per i due corpi d'organo e una per il coro, sono costruite in lega di zinco e alluminio con bocche in stagno riportate a mano.

### **Canne**

Totale Canne: 1896

Canne in legno: 108

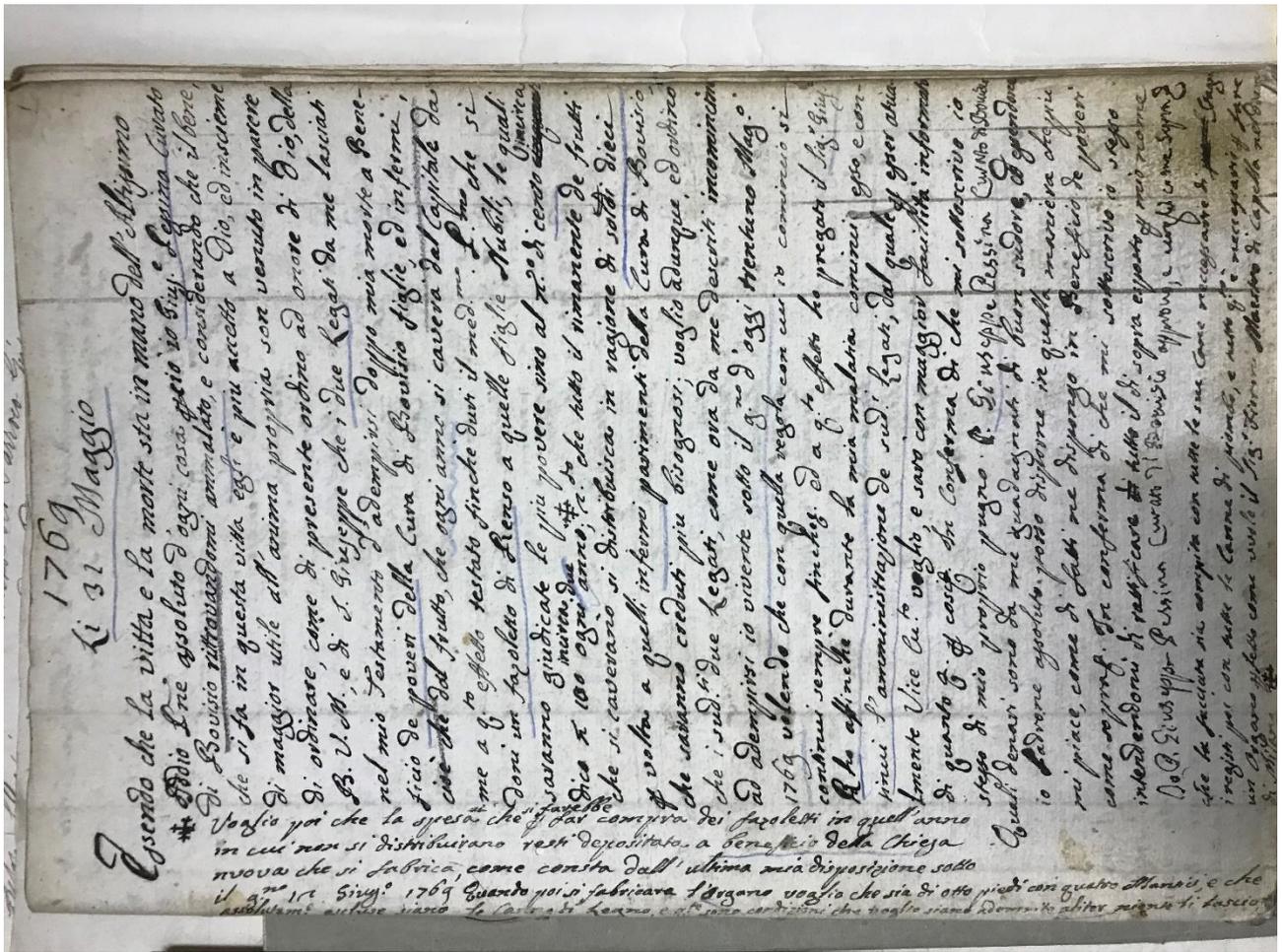
## **3. GLI ATTUALI ORGANISTI**

BELLOFATTO LUIGI

NEGRI DAVIDE

RAVAGNATI MATTEO

4. ALCUNE FOTOGRAFIE



TESTAMENTO DEL PARROCO DON GIUSEPPE PESSINA DOVE ESPRIME LA SUA VOLONTÀ PER IL NUOVO ORGANO



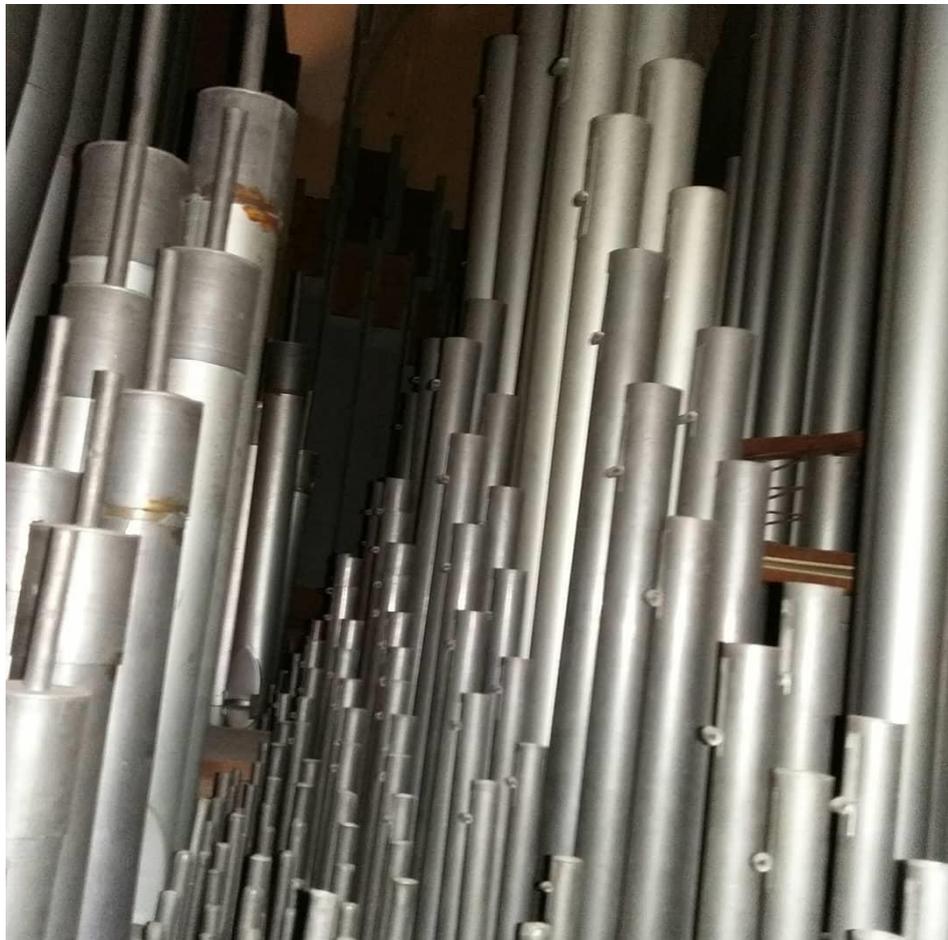
FOTO DEL 1947 DOVE SI VEDE IL VECCHIO ORGANO COLLOCATO IN FONDO ALLA CHIESA SOPRA LA BUSSOLA DI INGRESSO



FOTO DELL'ORGANO APPENA INSTALLATO  
(DAL BOLLETTINO PARROCCHIALE "LA VOCE" - APRILE 1960)



ALCUNE CANNE (FOTO DEL 2019)



ALCUNE CANNE (FOTO DEL 2019)



ALCUNE CANNE (FOTO DEL 2019)



PARTICOLARE DEI MANUALI (FOTO DEL 2019)



INTERNO DELLA CONSOLLE (FOTO DEL 2019)



PARTICOLARE INTERNO DELLA CONSOLLE (COMANDI PLACCHETTE DEI REGISTRI, INDICATORE GRADUATORE E TASTI, FOTO DEL 2019)



CONSOLLE (FOTO DEL 2019)



CONSOLLE, PARTICOLARE (FOTO DEL 2019)



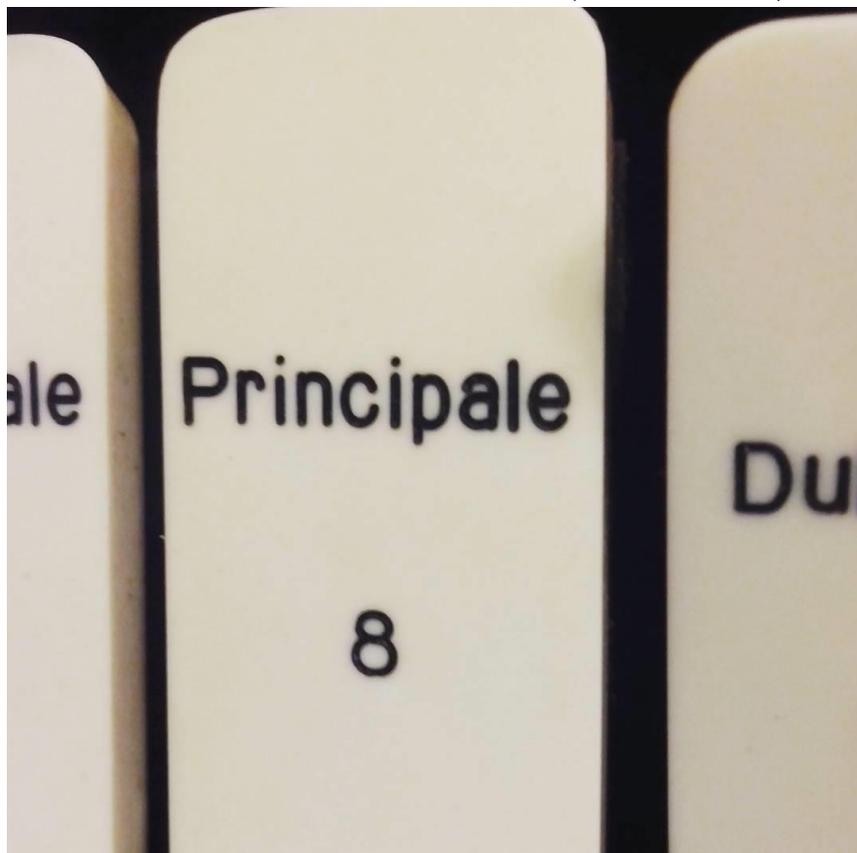
CONSOLLE VISTA DI LATO (FOTO DEL 2019)



CONSOLE, PARTICOLARE MANUALI, PISTONCINI E INDICAZIONE GRADUATORE (FOTO DEL 2019)



PARTICOLARE PLACCHETTA REGISTRO CONTRABBASSO 16' (FOTO DEL 2019)



PARTICOLARE PLACCHETTA REGISTRO PRINCIPALE 8' (FOTO DEL 2019)



CORPI D'ORGANO (VISTA DAL CORPO DEL PRIMO MANUALE SUL CORPO DEL SECONDO MANUALE, FOTO DEL 2019)



CORPO D'ORGANO VISTA DAL CORPO DEL PRIMO MANUALE AL CORPO DEL SECONDO MANUALE  
(FOTO DEL 2019)

[FOTO IN COPERTINA: VISTA DEL CORPO D'ORGANO DEL PRIMO MANUALE DAL CORPO D'ORGANO  
DEL SECONDO MANUALE, FOTO DEL 2019]